



PROVINCIA DI BRINDISI

-----ooOoo-----

ESTRATTO DELLE DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI

N. 1132

del 08-08-2011

SERVIZIO:

UFFICIO: VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

OGGETTO: D. Lgs 152/06 - Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 69 MW nel Comune di S. Pancrazio Sal. - SPS srl - Giudizio di compatibilità ambientale

L'anno duemilaundici, il giorno otto del mese di agosto

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto che sulla determinazione in oggetto è stato acquisito, ai sensi dell'art. 55 comma 3, dello Statuto della Provincia il parere del Vice Segretario Generale di conformità alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti, così formulato: FAVOREVOLE

Li, 04-08-2011

Il Vice Segretario Generale
F.to PANNARIA ALESSANDRA

Visto del Direttore Generale, Dr. Giovanni PORCELLI, di conformità programmatica e di attuazione del Piano Esecutivo di Gestione, ai sensi dell'art. 57, comma 5 dello Statuto Provinciale, così formulato: FAVOREVOLE

Li, 04-08-2011

Per il Direttore Generale
F.to PANNARIA ALESSANDRA

Atteso che la gestione dell'Ente è affidata ai Dirigenti per effetto della prevista normativa contenuta nella legislazione vigente;

Attesa pertanto la propria esclusiva competenza;

Premesso che

- con nota del 9 giugno 2010, acquisita in atti di questa Provincia il 10 giugno 2010 con prot. n. 53988, la sig.ra Caterina Stefania Tedesco, in qualità di legale rappresentante della società SPS srl, presentava istanza di VIA , ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e della L.R. 11/2011 e s.m.i., relativa ad un *progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte rinnovabile (fotovoltaico) in area del Comune di San Pancrazio Salentino(BR) della potenza complessiva di circa 69 MW*, allegando:
 - copia del progetto definitivo in formato cartaceo e digitale, oltre che relazione generale e studio di impatto ambientale,
 - ricevuta di pagamento degli oneri istruttori ai sensi della L.R. n. 17/07;
- con nota del 14 luglio 2010, prot. n. 64621, questo Servizio richiedeva, ai sensi dell’art. 11 della L.R. 11/2001 e s.m.i., il deposito degli elaborati di progetto presso il Settore Ecologia della Regione Puglia oltre che la pubblicazione dell’avviso dell’avvenuto deposito sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia nonché su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale indicante il proponente, l’oggetto, la localizzazione, una sommaria descrizione dell’opera e l’indicazione dei termini e dei luoghi di deposito;
- con nota del 30 luglio 2010, acquisita in atti di questa Provincia il 02 agosto 2010 con prot. n. 69292, il proponente trasmetteva copia della ricevuta di deposito degli elaborati di progetto presso il Settore Ecologia della Regione Puglia oltre che copia della pubblicazione, come da richiesta prot. n. 64621, sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 113 del 1 luglio 2010, sul quotidiano nazionale “La Stampa” e sul quotidiano locale “La Gazzetta del Mezzogiorno” del 25 giugno 2010;
- con nota del 10 settembre 2010, prot. n. 77818, questo Servizio, facendo presente che gli avvisi di cui sopra indicavano erroneamente 45 giorni, invece di 60 giorni, quale termine ultimo per presentare eventuali osservazioni, richiedeva la rettifica degli avvisi stessi;
- con nota del 20 settembre 2010, prot. n. 80439, in riscontro alla suddetta nota n. 77818, il proponente trasmetteva copia della pubblicazione dell’avviso di avvenuto deposito sul solo BURP n. 146 del 16 settembre 2010; inoltre con la suddetta nota trasmetteva copia dell’avvenuta affissione all’Albo pretorio del Comune di San Pancrazio Salentino, per quanto non richiesto dalla procedura di VIA;
- con nota del 29 novembre 2010, acquisita in atti di questa Amministrazione l’1 dicembre 2010 con prot. n. 105488, la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l’Innovazione *Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo Sviluppo* trasmetteva il verbale della conferenza di servizi nel quale si faceva presente che, ai fini del rilascio dell’autorizzazione unica, il proponente doveva provvedere, tra l’altro, ad ottenere la pronuncia di compatibilità ambientale – VIA – di cui alla presente;
- inoltre in sede di detta Conferenza di Servizi:
 - l’ARPA Puglia – Dipartimento Provinciale di Brindisi – rilasciava, con nota prot. n. 0043001 del 13 settembre 2010, **parere non favorevole** in merito al progetto di cui trattasi mettendo in evidenza le seguenti criticità:
 - *considerata la potenza ... dell’impianto pari a 69.9 MW non si evince che lo stesso sia stato sottoposto a VIA ... ed inoltre che ... è già presente una istanza di VIA per impianti fotovoltaici ... per complessivi 35 MW inoltrata dalla Società TRADE MANAGEMENT e che nel caso di esito positivo di detto procedimento, dovranno essere considerati gli effetti sinergici dovuti alla presenza dei due insediamenti produttivi;*
 - *l’intervento ... è da ritenersi incompatibile con la qualificazione del territorio ricadendo in ambito esteso C del PUTT/P ed in area individuata dal PRG del Comune di San Pancrazio Salentino quale Zona E3 ...l’incompatibilità dell’intervento si evince inoltre*

anche dalla sussistenza dell'ulteriore livello di protezione stabilito per l'area in quanto classificata quale "Zona di Ripopolamento e Cattura";

- il Comune di San Pancrazio Salentino, con nota del 23 agosto 2010, prot. n. 10545, così si esprimeva in merito al progetto:
 - *la realizzazione dell'impianto ... interessa aree tipizzate E3 "Zone Agricole di salvaguardia e di interesse ambientale come da PRG vigente;*
 - *l'art. 69 delle N.T.A del PRG vieta, nelle zone classificate E3, ogni modificazione della morfologia dell'ambiente;*
 - *l'impianto ricade ... nell' Oasi di Protezione "Masseria Angeli" che costituiscono rifugio preferenziale per numerosissime specie di uccelli essendo situate sulle rotte peri-adriatiche dell'avifauna migratoria proveniente da Sud, anche nelle suddette aree è vietata assolutamente ogni modificazione della morfologia e dell'ambietne;*
 - *l'impianto ricade, altresì, nella zona di ripopolamento e cattura ... del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009-2014;*

in ragione di quanto sopra si esprime parere non favorevole alla realizzazione dell'impianto per le ragioni sopra evidenziate e ritenendo che la notevole estensione occupata dai pannelli fotovoltaici possa sconvolgere e snaturare l'area interessata;

- con nota del 6 dicembre 2010, prot. n. 106550, questo Servizio inviava *preavviso di rigetto ex art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i.* relativamente al progetto di che trattasi sulla base di valutazioni tecniche e del parere non favorevole del Comune di San Pancrazio S.no;
- con nota del 27 dicembre 2010, acquisita in atti di questa Provincia il 30 dicembre 2010 con prot. n. 112977, il proponente trasmetteva le seguenti osservazioni in relazione al preavviso di rigetto di cui alla nota n. 106550:
 - *il mero richiamo delle "caratteristiche" del progetto ... non integra "ragione ostativa" alla definizione positiva del procedimento de quo; tanto meno, poi, alla luce del parere favorevole reso dal competente Ufficio Agricoltura ... in data 14.09.20100 ... in esito a specifico accertamento che " ... su fondi interessati dall'impianto ... non insistono colture agrarie assoggettate a vigilanza e tutela ... trattandosi di terreno privo di colture a tutela di legge;*
 - *il "parere non favorevole ... del Comune di San Pancrazio Sal.no ... non è conferente ... né decisivo né vincolante";*
 - *... codesto Ufficio non ha ... indicato gli altri impianti (sconosciuti all'istante) già operanti o in fase di realizzazione ai fini della valutazione degli impatti cumulativi ...;*
- dalla documentazione complessivamente prodotta dalla società si evince quanto segue:
 - il progetto riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 69.942,6 MW, costituito da 229.320 moduli fotovoltaici di potenza pari a 300 watts con efficienza di conversione pari al 18%; l'impianto è localizzato in agro del Comune di San Pancrazio Salentino, in località "Lamia", e censito nel catasto di detto comune al Fg. 16 p.lle 16; Fg. 17 p.lle 2, 11, 13, 15, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37 e Fg. 24, p.lle 4, 8, 16, 40;
 - l'impianto avrà una produzione energetica annua stimata pari a circa 97 GWh e produrrà energia elettrica in Media Tensione a 20kV;
 - dal punto di vista elettrico l'impianto sarà costituito da 16.380 stringhe, ognuna composta da 14 moduli collegati in serie tra di loro; a loro volta dette stringhe si attesteranno su un totale di 1260 quadri di campo; le linee elettriche in corrente continua (CC) in uscita da gruppi di 6 quadri si attesteranno su un inverter al fine di convertire l'enerigia da CC a corrente alternata (CA); gli inverter saranno collegati in gruppi di 3 in modo da alimentare un trasformatore BT/MT 0,4/30kC (bassa tensione/media tensione) generando in tale maniera dei sottocampi di potenza pari a circa 1MW facenti capo ad ogni trasformatore;

- i moduli fotovoltaici, come desumibile dalla *Relazione Generale Rel.N. 1*, saranno installati su supporti statici di altezza minima 0.75 e massima pari a 4,75 metri con un'inclinazione di 30° rispetto al piano campagna realizzati in profili in acciaio zincato a caldo ed ancorati al terreno attraverso sistemi di ancoraggio a vite;
- il generatore fotovoltaico sarà dotato di un sistema di dispersione per la messa a terra delle strutture metalliche a sostegno dei moduli fotovoltaici, per la messa a terra delle carcasse dei quadri elettrici e degli scaricatori di extratensioni e per la messa a terra dei trasformatori BT/MT; i moduli fotovoltaici non saranno dotati di messa a terra in quanto eseguiti con isolamento in classe II; l'impianto di terra della CP Utente sarà costituito, conformemente alle prescrizioni del Cap.9 della Norma CEI 11-1 e alle prescrizioni della guida 11-37, da una maglia di terra realizzata con conduttori nudi in rame elettrolitico di sezione pari a 125 mmq, interrati ad una profondità di almeno 0,7 metri; nello scavo degli elettrodotti sarà posata una corda in rame elettrolitico di sezione di 35/50 mmq per collegare l'impianto di terra della sottostazione con gli impianti di terra del parco fotovoltaico che comprende anche le cabine di trasformazione;
- l'area di progetto ha un'estensione pari a circa 129 ha destinata in parte ai moduli fotovoltaici, in parte alla viabilità ed, infine, in parte alle infrastrutture elettriche (cabine di trasformazione e consegna);
- l'andamento planoaltimetrico è pianeggiante;
- la perimetrazione dell'area sarà realizzata mediante una recinzione costituita in rete metallica di colore verde su muretto a secco di altezza minima pari a 90 cm; lungo la base del muretto si prevede la realizzazione di appositi varchi per consentire vie di fuga alla fauna di piccole dimensioni;
- la realizzazione delle opere civili è correlata agli aspetti di seguito elencati:
 - organizzazione della logistica di cantiere: all'interno dell'area che ospiterà l'impianto fotovoltaico sarà allestito un cantiere temporaneo o mobile il cui termine coinciderà con il completamento dei lavori; realizzazione della recinzione che costituirà la recinzione definitiva dell'impianto; individuazione di un'area su cui localizzare uffici, servizi igienico-assistenziali, locali di riposo, aree per lo stoccaggio dei materiali, aree per il parcheggio dei mezzi d'opera
 - adeguamento del sistema della viabilità interna e del sistema di deflusso delle acque superficiali: saranno realizzate apposite strade per la circolazione interna, le cui dimensioni dovranno consentire la circolazione dei mezzi anche pesanti all'interno del cantiere a mezzo di fondazione in terra di riporto e sovrastruttura in materiale sciolto opportunamente compattato; realizzazione dei cavidotti per i collegamenti elettrici ecc.;
 - costruzione dei manufatti edili (fondazioni) previsti per la realizzazione della cabina primaria di trasformazione, delle cabine secondarie, del corpo di guardia per la sorveglianza interna, ecc.);
 - sistema d'illuminazione del parco fotovoltaico che sarà limitato esclusivamente ai punti critici del sito ovvero: in prossimità del varco di accesso al sito, in prossimità delle cabine di conversione dell'energia e all'interno della stazione di trasformazione 20/150kV; l'impianto luci sarà acceso solo all'occorrenza, inoltre si prevede l'utilizzo di lampade al sodio ad alta o bassa pressione con potenza non superiore a 75 Watt ed un coefficiente globale di utilizzazione dell'impianto non inferiore a 0.35, in conformità alla Legge Regionale n. 15 del 23 novembre 2005 e del suo Regolamento di attuazione n. 13 del 22 agosto 2006; i corpi illuminanti avranno una distribuzione dell'intensità luminosa massima a 90°, compresa tra 0.00 e 0,49 cd per 1000 lumen di flusso luminoso; tutti gli apparecchi saranno corredati di regolare certificato di conformità alla L.R. 15/2005;
- le opere relative alla connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale prevedono la realizzazione di:

- una Cabina Primaria Utente (C.P. utente) che raccoglierà l'energia prodotta dal parco fotovoltaico per convertirla ad un livello di tensione pari a 150kV;
 - il cavidotto in Alta Tensione (150 kV), necessario per collegare la Cabina Primaria Utente alla rete elettrica nazionale, attraverserà il Comune di San Pancrazio Salentino per giungere nel territorio di Erchie, dove è previsto il collegamento alla Stazione Terna, nei pressi di *Masseria Sole*; la lunghezza del cavidotto AT sarà di circa 16 km e il tracciato correrà lungo alcune strade interpoderali del Comune di San Pancrazio, per proseguire lungo la strada comunale San Pancrazio – Guagnano, la strada vicinale “Cantatore”, la strada statale SS 7 ter e infine la strada comunale “Cicirelle” nel comune di Erchie; lungo il suo tracciato il cavidotto attraversa solo Ambiti Territoriali Estesi “E” di valore normale, intercetta alcuni Ambiti Territoriali Distinti (cigli di scarpata e doline), mentre non interseca aree SIC, ZPS o aree naturali protette; il cavidotto non interessa aree perimetrate dal PAI a pericolosità idraulica, geomorfologica o a rischio mentre intercetta l'area annessa della *Masseria Lamia*, vincolata direttamente come bene architettonico ex L. 1089/39 “*Tutela delle cose d'interesse artistico o storico*” con Decreto del 07/02/1998, oggi regolamentato dalla parte II del D. Lgs. 42/2004, nonché all'area annessa (150 m) al canale della Lamia, riportato nell'elenco dell'idrologia superficiale allegato alle NTA del PUTT/p, oltre che l'area annessa relativa ad una segnalazione della carta dei beni culturali denominata *Masseria Sole* ed infine passa a circa 150 metri di distanza dalla zona archeologica *Contrada Li Castelli* (Necropoli e insediamento dall'età del ferro del I sec. d.C.);
 - cavidotti in MT provenienti dai trasformatori BT/MT per il raccordo delle stesse al quadro di Media Tensione posto all'interno della Cabina Primaria Utente;
- dalla relazione agronomica – Rel n. 6 – si evince quanto segue:
- l'area in esame ricade in Ambito Territoriale Esteso di tipo C “distinguibile” come previsto dal P.U.T.T./p (Piano Urbanistico Tematico Territoriale/Paesaggio), approvato con delibera della Giunta Regionale n.1748 del 15.12.2000, pubblicata sul B.U.R.P. n.6 dell'11.01.2001;
 - secondo il vigente Piano Regolatore Generale del Comune di San Pancrazio Salentino, approvato con Deliberazione G.R. n° 1439 del 03.10.2006, l'area è individuata come zona E3 - “Zone agricole di salvaguardia e di interesse ambientale”,
 - l'area in esame è coltivata quasi esclusivamente a seminativo ma occasionalmente sono state individuate specie arbustive appartenenti alla macchia mediterranea quali il Lentisco, l'Alaterno, Fillirea, Viburno, Ginestra odorosa, Olivastro che, come desumibile dalla *Rel. N. 2 Studio di inserimento urbanistico*, interessano una superficie di circa 02.84.28 ha;
 - in prossimità del settore sud-orientale dell'area d'intervento, a ridosso dell'area di pertinenza della torre piezometrica, è riscontrabile la presenza di specie arboree esotiche impiantate a scopo di frangivento,
 - l'area oggetto dell'intervento rientra nelle perimetrazioni dell'Oasi di Protezione “*Masseria Angeli*”, come individuata dal PRG del Comune di San Pancrazio Salentino, la quale è inoltre individuata quale zona di ripopolamento e cattura, prevista dal piano faunistico venatorio 2007-2012 della Provincia di Brindisi, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 3/2 del 27 febbraio 2007;
- sull'area d'intervento vi è la presenza di un recapito finale di bacino endoreico come segnalato dalla carta idrogeomorfologica redatta dall'Autorità di Bacino della Puglia;
- come lo stesso proponente dichiara nell'elaborato *Rel. N. 2 Studio di inserimento urbanistico*, su una superficie pari a circa ettari 00.15.04 si rinvencono gruppi di piante di ulivo;
- a circa 200 metri di distanza dall'area d'intervento è presente il Casale di età medioevale, denominato *Olivori*, segnalato dalla carta dei Beni;

- a circa 300 metri di distanza è presente la *Masseria Lamia*, vincolata direttamente come bene architettonico ex L. 1089/39 “*Tutela delle cose d’interesse artistico o storico*” con Decreto del 07/02/1998, oggi regolamentato dalla parte II del D. Lgs. 42/2004, nonché il canale della Lamia, riportato nell’elenco dell’idrologia superficiale allegato alle NTA del PUTT/p;
- il proponente nella *Relazione sullo studio di compatibilità elettromagnetica* – Rel. N. 4 – riporta quanto segue:
 - per quanto attiene alle Cabine BT/MT i valori di campo elettromagnetico sono al di sopra dei limiti previsti all’interno delle cabine mentre diminuiscono sensibilmente allontanandosi dalla stessa ed in particolare, ad una distanza di poco più di 3 metri dalle sbarre di induzione magnetica, i valori di emissioni elettromagnetiche scendono sotto la soglia di $3\mu\text{T}$;
 - per quanto riguarda i cavidotti in media Tensione, le linee interrato sono costituite da cavi multipolari del tipo a trifoglio ad elica, generando, ad una distanza di 2 metri (pari alla quota +1 metro sul piano campagna), un valore di induzione magnetica pari a $6.14\mu\text{T}$ mentre ad una distanza di 3.1 metri (pari ad un’altezza di +2.1 metri sul piano campagna) si raggiunge il limite di qualità imposto dalla legislazione vigente ($3\mu\text{T}$),
 - per quanto attiene alla Cabina Primaria Utente – cabina di trasformazione MT/AT – i valori di induzione magnetica si abbassano notevolmente se misurati al di là della recinzione perimetrale della struttura scendendo al di sotto anche degli obiettivi di qualità;
 - per quanto riguarda i cavidotti in AT questi saranno posti ad una profondità di 1,2 metri sotto il piano campagna e si prevede di adottare idonei schermi protettivi al fine di assicurare che il campo magnetico sia inferiore a $3\mu\text{T}$ già a livello del suolo;
- i rifiuti speciali prodotti durante la fase di cantiere saranno smaltiti nel rispetto delle prescrizioni della normativa vigente;
- la funzionalità dell’impianto è di circa 25 anni, è previsto lo smantellamento delle strutture ed il recupero del sito che dovrà essere riportato alla iniziale destinazione agricola; a seguito dello smontaggio della recinzione e la rimozione dei paletti di sostegno in acciaio si procederà alla differenziazione del materiale per rivenderlo;
- lo smontaggio dei pannelli fotovoltaici comprenderà:
 - creazione di un’area di servizio ad hoc, sulla quale verranno stoccati i materiali da dismettere dove verranno fatti transitare i mezzi per il trasporto,
 - scollegamento dei cavi elettrici di connessione tra i moduli e tra questi ed i gruppi di collegamento in parallelo,
 - eliminazione dei sistemi di ancoraggio dei moduli,
 - smontaggio delle strutture in alluminio,
 - smaltimento e/o rivendita dei materiali presso centri specializzati e/o industrie del settore,
- la rimozione dei cavi elettrici comprenderà:
 - scavo a sezione ristretta lungo la trincea dove sono stati posati i cavi,
 - rimozione del nastro segnalatore, tubo corrugato, regolino protettivo conduttori,
 - rimozione dello strato di sabbia cementato,
 dopo tali rimozioni sarà ripristinato il manto stradale utilizzando il più possibile i materiali di risulta dello scavo stesso;
- le cabine di trasformazione prefabbricate e la Cabina di consegna saranno totalmente riutilizzabili; le apparecchiature elettriche presenti al loro interno saranno smontati e rivenduti mentre gli inverter ed i trasformatori saranno smaltiti in conformità con le vigenti norme sullo smaltimento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche;

- le fondazioni delle cabine di trasformazione e di quella di consegna saranno demolite ed il materiale rinveniente dalla demolizione verrà gestito secondo le normative vigenti; le cavità così create saranno colmate con terreno vegetale per il ripristino delle condizioni e la predisposizione ad eventuali attività agricole;

Atteso che

- come previsto dal comma 7 dell'articolo 12 del D. lgs n. 387 del 29 dicembre 2003 l'ubicazione degli impianti in zone classificate agricole *deve tener conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale;*
- nella realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile in generale e fotovoltaica in particolare *sono da preferire le aree a servizio di siti industriali, cave, discariche, siti contaminati, consentendo, in tale maniera, la minimizzazione di interferenze dirette e indirette sull'ambiente legate all'occupazione del suolo ed alla modificazione del suo utilizzo a scopi produttivi, come previsto anche dal DM 10/09/2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";*
- le disposizioni di cui al succitato DM 10/09/2010 "*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*" trovano applicazione al progetto di cui trattasi come previsto dal punto 18.5 della parte V dell'allegato a detto decreto il quale dispone infatti che *i procedimenti in corso al novantesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore delle presenti linee guida sono conclusi ai sensi della precedente normativa qualora ...siano intervenuti i pareri ambientali prescritti;*

Considerato che

- l'art. 69 delle N.T.A. del P.R.G. del Comune di San Pancrazio Salentino in ordine alle aree ricadenti nell'agro di S. Pancrazio costituenti l'OASI DI PROTEZIONE "MASSERIA ANGELI" (TAV. 6), interessate dall'intervento di che trattasi, prevede che dette zone, *anche per la presenza di pinete e eucalipteti, costituiscono rifugio preferenziale per numerosissime specie di uccelli, essendo situate sulle rotte peri-adriatiche dell'avifauna migratoria proveniente da Sud (flussi primari) e quindi anche nelle suddette aree è vietata assolutamente ogni modificazione della morfologia e dell'ambiente;*
- l'art. 69 delle N.T.A. del P.R.G. del Comune di San Pancrazio Salentino in ordine alle zone E3 "*zone agricole di salvaguardia e di interesse ambientale*" su cui ricade in massima parte l'impianto di che trattasi e comprendenti *le aree del territorio, individuate dal P.R.G. come zone E.3 agricole di salvaguardia ambientale, che per la morfologia del terreno e dell'ambiente naturale e delle colture costituiscono una zona di notevole interesse ambientale e paesaggistico, dispone che in tali zone è vietata ogni modificazione della morfologia e dell'ambiente, inoltre dispone che negli interventi devono essere rispettati i caratteri architettonici degli edifici preesistenti e mantenute le sistemazioni di giardini, viali alberati e di essenze arboree caratterizzanti recinzioni e manufatti tradizionali (aie, pozzi ed elementi di arredo, ecc.), che costituiscono parte integrante dell'ambiente;*
- la realizzazione del progetto di cui trattasi comporta una previsione almeno venticinquennale di non utilizzazione agricola del suolo oggetto d'intervento mentre, come previsto dall'articolo 16 della parte IV del DM 10/09/2010 "*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*":
 - *con riguardo alla localizzazione in aree agricole, assume rilevanza l'interazione dell'impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio;*

- *nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzione agroalimentari di qualità (produzioni biologiche, .. DOP, IGP...DOC..) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, deve essere verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale;*

inoltre, l'occupazione di suoli agricoli di medio-alta fertilità, come quello di cui trattasi, per un così lungo periodo comporta la modifica dello stato del terreno sottostante ai pannelli fotovoltaici, infatti, le lavorazioni effettuate nella fase di cantiere e durante la manutenzione, tra cui diserbo, possono portare ad una progressiva ed irreversibile riduzione della fertilità del suolo, aggravata dall'ombreggiamento pressoché costante del terreno, venendo quindi a mancare luce e apporto di sostanza organica, due degli elementi principali per il mantenimento dell'equilibrio biologico degli strati superficiali del suolo, con il conseguente impoverimento della componente microbica e biologica del terreno;

- l'area interessata dalla totalità degli impianti ricade in un più vasto contesto paesaggistico, identificato come ambito paesaggistico "*Piana Brindisina*" dallo schema di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 1947 del 20.10.2009), che, seppur di valenza ecologica medio-bassa, presenta peculiarità sia per quanto riguarda i paesaggi rurali che per quanto riguarda i caratteri agronomici e colturali, essendo, tra l'altro, caratterizzato dalla presenza di suoli fertili con sufficiente apporto idrico e caratteristiche morfologiche favorevoli;
- come previsto dal suddetto Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, in riferimento al paesaggio rurale e ai caratteri agronomici e colturali della Piana Brindisina, le criticità maggiori per il territorio dell'ambito stesso sono riconducibili alle pesanti infrastrutturazioni industriali e produttive; si comprende quindi come un'infrastrutturazione produttiva, qual è l'impianto di cui trattasi, minaccia irreversibilmente la conservazione della originalità dei luoghi; pertanto la copertura dell'area coltivabile mediante un sistema artificializzato, qual è un impianto fotovoltaico di così grandi dimensioni, pur in presenza delle modeste opere di mitigazione dell'impatto visivo previste, distorce la trama agraria facendone decadere gli elementi costitutivi;
- in prossimità dell'area oggetto dell'intervento vi è la presenza di colture di ulivi ed inoltre l'agro del Comune di San Pancrazio Salentino rientra in aree agricole interessate da produzioni agronomiche di qualità (Salice Salentino DOC istituito con DPR 08/04/76 e DPR 06/12/90; Terra d'Otranto DOP istituito con Reg.CE n. 1065 del 12/06/97);
- a circa 2,5 km di distanza dall'area dell'impianto sono presenti le seguenti zone archeologiche, come segnalate dalla soprintendenza Archeologica della Puglia, sezione di Taranto, con nota n. 3862 del 05/03/1993 al Sindaco di S. Pancrazio:
 - *Masseria Guarnacchia* (Abitato medioevale),
 - *Contrada Li Castelli* (Necropoli e insediamento dall'età del ferro del I sec. d.C.);
- la presenza di alcuni recapiti finali di bacini endoreici, dove in caso di eventi meteorici importanti si registra un processo di invaso naturale che porta alla formazione di uno specchio d'acqua avente estensione areale proporzionale all'intensità e durata dell'evento pluviometrico rende l'area particolarmente significativa sia dal punto di vista del regime idraulico del territorio come punto di massima infiltrazione negli strati sottostanti, sia per quanto concerne la naturalità dell'area che, se preservata, può contribuire al mantenimento e all'ulteriore sviluppo di dinamiche ecosistemiche di pregio;
- come testé menzionato l'intervento ricade totalmente nelle perimetrazioni dell'Oasi di Protezione "*Masseria Angeli*" oltre che nella zona di ripopolamento e cattura, prevista dal piano

faunistico venatorio 2007-2012 della Provincia di Brindisi, a riguardo l'art. 3.13 delle NTA del PUTT /p considera come "aree protette" le zone faunistiche definite ... come "oasi di protezione", "zone di ripopolamento e cattura",...inoltre l'art. 3.13.4 sancisce che in dette "aree protette" si applicano gli indirizzi di tutela di cui al punto 1.3 dell'art. 2.02 e le direttive di tutela di cui al punto 3.3 dell'art. 3.05 inoltre prescrive che non sono autorizzabili progetti e interventi comportanti:

- grave turbamento alla fauna selvatica e modificazioni significative dell'ambiente;
- le arature profonde ed i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente la morfologia del sito;

il punto 1.3 dell'art. 2.02 detta come indirizzi di tutela la salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato ...trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica; inoltre le direttive di tutela di cui al punto 3.3 dell'art. 3.05 prescrive che tutti gli interventi insediativi (pertanto anche quelli relativi ad un insediamento produttivo come quello di che trattasi) e gli interventi di trasformazione fisica del territorio vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostruzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo; e pertanto si comprende come in varia misura l'intervento di che trattasi non rispetta alcune delle succitate prescrizioni risultando in ultima analisi del tutto incompatibile con l'area in cui è localizzato;

- l'area di destinazione dell'impianto fotovoltaico è inserita in un contesto territoriale omogeneo che presenta:
 - livelli di media ed elevata idoneità per le specie del gruppo degli uccelli di aree aperte, questo grazie al ruolo di area di caccia e di alimentazione svolto dai diversi agro ecosistemi presenti,
 - livelli di media idoneità per i rettili terrestri per il ruolo di sostegno svolto dagli agroecosistemi accanto alle zone a macchia e cespuglietti in quanto gli stessi hanno funzione di territorio di caccia per dette specie;

ebbene rilevare che si avrebbe un impatto complessivo rilevante a causa della perdita di una consistente porzione di habitat idoneo per le suddette specie comportando in ultima analisi aggravio nella frammentazione dell'area oltre che nell'idoneità complessiva della stessa; il ruolo di corridoio ecologico svolto dalle essenze autoctone piantumate lungo la recinzione risulta un intervento di mitigazione del tutto scarso a compensare tali perdite tanto più in ragione del fatto che la recinzione costituisce una piccola percentuale rispetto all'area oggetto d'intervento del progetto di che trattasi; inoltre è d'uopo riportare che tra le suddette specie vi sono specie d'interesse comunitario e quelle della lista Rossa Nazionale (specie a rischio di estinzione) tra le quali, in maniera esplicativa ma non esaustiva, si segnalano:

- anfibi e rettili legati all'acqua: *Emis orbicularis*, *Hyla intermedia*, *Triturus italicus*;
- rettili terrestri: *Elaphe situla*;
- uccelli di aree boscate: *Cuculus canorus*, *Asio otus*, *Otus Scops*;
- uccelli di aree aperte: *Tyto alba*, *Falco tinnunculus*;

- a circa 2 km di distanza dall'impianto si trovano i Comuni di San Pancrazio Salentino e San Donaci i cui centri abitati hanno un'estensione che sommata risulta inferiore a quella dell'impianto;
- in un raggio di distanza di circa 1km dall'area dell'impianto di cui trattasi, sono stati già realizzati o sono in corso di autorizzazione impianti fotovoltaici per una superficie complessiva di circa 200 ha, con un rapporto di copertura di oltre il 45%; inoltre si precisa che relativamente ad uno di detti impianti la stessa Sig.ra Caterina Stefania Tedesco, in qualità di legale rappresentante della Società Trade Management Energia S.r.l., con sede anch'essa in Bari alla

via Junipero Serra n. 19, ha presentato istanza di VIA per un impianto di potenza pari a 39 MW occupante un'area di circa 70 ha;

- risulta inevitabile il fenomeno della compattazione dei terreni sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, nella prima fase dovuta al passaggio di automezzi pesanti mentre nella seconda dovuta al "calpestio" dovuto agli automezzi e l'assenza di opportune lavorazioni periodiche; tutto ciò potrebbe deteriorare la struttura del terreno riducendone sensibilmente la capacità di immagazzinare acqua e sostanze nutritive;
- un impianto di così grandi dimensioni, in ragione della notevole estensione di superficie specchiante, potrebbe simulare raccolte d'acqua inesistenti e quindi, rappresentando un ingannevole attrattiva per la fauna avicola acquatica migratoria, potrebbe deviare le rotte e causare gravi morie di individui esausti che, dopo una lunga fase migratoria, risultano incapaci di riprendere il volo una volta scesi invano a terra;
- un pannello solare tende a catturare tutta la radiazione solare che sarà interamente ceduta all'atmosfera, dopo essere stata rielaborata ed utilizzata, come calore sensibile che ne innalza la temperatura, sino a raggiungere i 70°C, portando al così detto "effetto isola di calore"; tale effetto è dovuto al fatto che il pannello solare ha un valore di albedo (5%) assai diverso da quello della superficie terrestre (30%) e quindi un pannello solare, anche se inattivo, produce nel sito di installazione agricolo due effetti inquinanti per il suo microclima:
 - o l'energia termica immessa nell'atmosfera, pari a circa il 71% di radiazione solare in assenza di pannello, sale a circa il 100% con un incremento di circa un terzo del valore precedente;
 - o il riscaldamento sensibile dell'atmosfera, che era prima pari a circa il 25% di radiazione solare sale a circa il 100% di radiazione solare, cioè circa al 400% del valore precedente con la conseguenza che anche l'innalzamento della temperatura atmosferica provocato in un ambiente ristretto del sito (forcing sensibile locale) sale a circa il 400% del valore precedente;

si comprende quindi come l'impatto che un impianto fotovoltaico, come quello di che trattasi, produce sul microclima locale del sito di installazione non è affatto di poco conto perché esso produce un inquinamento termico localizzato ragguardevole oltre che sull'area interessata dall'intervento anche sulle zone limitrofe;

- i pannelli fotovoltaici sono costituiti da materiali tossici, durante la fase di esercizio dei pannelli il rilascio di elementi critici nell'ambiente può avvenire a seguito di eventi accidentali come la rottura o l'incendio; seppur la probabilità del verificarsi di tali eventi sia alquanto bassa essa diventa significativa in ragione del fatto che l'impianto è costituito da oltre 229.000 pannelli e del sempre crescente numero di impianti in fase di autorizzazione come già meglio dettagliato in cifre in precedenza.

Preso atto che

- gli avvisi di avvenuto deposito sono stati espletati ai sensi dell'art. 11 della L.R. 11 del 2001 e s.m.i. e non dell'art. 24 comma 3 del D.Lgs 152/2006;
- il proponente non ha sanato le irregolarità in ordine alle pubblicazioni avendo ommesso di rettificare le stesse in sede di pubblicazione a mezzo stampa, nonostante la nota di questo Servizio, n. 77818 del 10 settembre 2010, esplicitamente tanto richiedeva.

Tenuto conto che

in ordine alle osservazioni riportate con nota n. 112977 del 30 dicembre 2010, in risposta al preavviso di rigetto *ex art.* 10 bis della L. 241/1990, si fa presente che:

- il parere fornito dall'Ufficio Agricoltura in data 14/09/2010, nell'ambito del procedimento autorizzatorio unico *ex art.* 12 del D.Lgs 387/2003, si riferisce esclusivamente a colture agrarie

mentre come testé specificato l'intervento di che trattasi ricade in un contesto ambientale di pregio che esula dalle sole colture agrarie presenti;

- il Comune di San Pancrazio Salentino, nel contestato parere, faceva rilevare del contesto ambientale di pregio nel quale l'impianto era localizzato ritenendo *che la notevole estensione occupata dai pannelli fotovoltaici possa sconvolgere e snaturare l'area interessata*;
- in merito all'ultimo punto di dette osservazioni nel quale il proponente lamentava, tra l'altro, di non essere a conoscenza di altri impianti insistenti sulla stessa zona, si fa presente che, come testé menzionato, la Sig.ra Caterina Stefania Tedesco, già legale rappresentante della SPS srl, di cui alla presente, in qualità di legale rappresentante della Società Trade Management Energia S.r.l., con sede anch'essa in Bari alla via Junipero Serra n. 19, ha presentato istanza di VIA per un impianto di potenza pari a 39 MW occupante un'area di circa 70 ha localizzato nelle immediate vicinanze dell'impianto di che trattasi;

Ritenuto che

in ragione degli impatti ambientali negativi e significativi che l'intervento in questione determina:

- legati all'uso del suolo, a riguardo è di rilievo che la tecnologia fotovoltaica richiede un'utilizzazione del suolo tra le maggiori rispetto a tutte le tecnologie energetiche,
- relativi alla riduzione di terreno potenzialmente coltivabile,
- legati alla compattazione del suolo,
- relativi alla frammentazione del paesaggio che, nel caso di installazione su suolo agricolo, comporta la perdita potenziale degli elementi distintivi del territorio,
- in relazione ai cambiamenti del microclima locale,
- dovuti alla "perdita di Habitat" per la flora e per la fauna,
- in quanto possono interferire con l'avifauna selvatica,
- relativi all'incremento delle emissioni elettromagnetiche,

la configurazione attuale degli impianti di cui trattasi, stante il contesto paesaggistico di pregio in cui è localizzato, nonostante le misure di mitigazione previste, presenta notevoli profili per i quali non può essere soddisfatta la condizione di compatibilità ambientale pertanto, in merito alle osservazioni proposte dalla società, si ritiene di confermare il parere sfavorevole alla realizzazione dell'opera, già precedentemente anticipato con la comunicazione ex art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i. sopra richiamata.

Visti:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (*Norme in materia ambientale*) e s.m.i., che disciplina, nella Parte Seconda, Titolo III le procedure per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per la verifica di assoggettabilità a VIA;
- il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- la Legge Regionale 12.04.2001 n. 11, "*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*", e successive modifiche, che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) e definisce le competenze in materia;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2614 del 28/12/09 avente ad oggetto la "*Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell'attuazione della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08*";
- la L.R. n. 17/2007 e s.m.i. recante "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*" con la quale, tra l'altro,

entra in vigore l'operatività della delega alle Province delle funzioni in materia di procedura di VIA e in materia di valutazione di incidenza così come disciplinate dalla L.R. n. 11/01;

- il D.Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003, recante "*Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*";
- il D.M. 10 settembre 2010 "*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*";
- il Regolamento Regionale n. 24 del 30/12/2010 recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia;
- il Regolamento Provinciale per la disciplina del Rilascio delle Autorizzazioni e dei Controlli in Materia Ambientale, nonché il Regolamento per il funzionamento degli Uffici e dei Servizi provinciali;
- l'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000 con il quale sono stati attribuiti ai dirigenti le funzioni e responsabilità in materia di provvedimenti di autorizzazione, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche di natura discrezionale;
- il Decreto del Presidente della Provincia di Brindisi n. 34 del 7 marzo 2011, con il quale sono state affidate al Dott. Pasquale Epifani le funzioni dirigenziali del Servizio Ecologia.

Ritenuto, sulla base di quanto innanzi riportato di dover provvedere ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e della L.R. n. 11/01 e s.m.i. alla formulazione del relativo parere di compatibilità ambientale;

D E T E R M I N A

- **di considerare** la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, **giudizio negativo in ordine alla compatibilità ambientale** del progetto relativo alla realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte rinnovabile (fotovoltaico), in area del Comune di San Pancrazio Salentino(BR), presentato dalla società SPS srl con sede legale in Bari alla Via Junipero Serra N.19;
- **di notificare** la presente determinazione al soggetto proponente: **SPS** srl via Via Junipero Serra n.19 70125 Bari, che dovrà provvedere alla pubblicazione per estratto del presente atto su un quotidiano locale a diffusione regionale ai sensi dell'art. 13 comma 3 della L.R. n. 11/2001 e s.m.i., dando riscontro al Servizio Ecologia della Provincia di Brindisi;
- **di trasmettere**, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza previsti dall'art. 21 della L.R. 11/2001 e s.m.i., copia della presente determinazione ai seguenti soggetti:
 - Comune di San Pancrazio Salentino;
 - Regione Puglia – Area Politiche per lo sviluppo, il lavoro e l'innovazione – Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo Sviluppo;
- **di pubblicare** il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 13, comma 3, della L.R. n. 11/2001 e s.m.i. e dell'art. 27 comma 1 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- **di pubblicare**, ai sensi dell'art. 27 comma 2 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., il presente provvedimento per intero sul sito web della Provincia di Brindisi.

Il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili, in quanto la sua pubblicazione ai sensi dell'art.25, comma 3, della L.R. n.11/2001 e s.m.i. sul BURP è a titolo gratuito.
Avverso il presente provvedimento è ammesso entro 60 gg. ricorso al T.A.R. Puglia e ricorso straordinario entro 120 gg. al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente
F.to Dott. Pasquale EPIFANI

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi dell'art.64 dello statuto della Provincia, si esprime il seguente parere in ordine alla regolarità contabile:
Favorevole.-

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
F.to PICOCO A. CARMELA

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta la prescritta copertura finanziaria, con la contestuale assunzione dell'impegno di spesa n° _____ del _____

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

RELATA DI PUBBLICAZIONE ED ATTESTAZIONE ESECUTIVITA'

- Si attesta che la presente determinazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio oggi e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi, fino al
- Si attesta, altresì, che la presente determinazione, avendo ottenuto il visto di regolarità contabile sopra esposto, è esecutiva ad ogni effetto;

Il Messo Notificatore

.....

Il Responsabile
Segreteria Atti Amministrativi

.....

Ai sensi e per gli effetti del disposto di cui all'art. 65, commi 3 e 4 dello Statuto Provinciale e dell'art. 74, comma 3, del Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e Servizi, la presente determinazione viene trasmessa in copia:

- a) Al Sig. Presidente
- b) Ai Signori Assessori
- c) Al Sig. Segretario Generale
- d) Al Collegio dei Revisori

IL RESPONSABILE
Segreteria Atti Amministrativi

.....